

Gli attori Ambra Angiolini e Matteo Cremon sono i protagonisti del quarto appuntamento con "Il teatro è" a Carlentini



Guerra dei Rose's, fine di un amore

Ambra Angiolini e Matteo Cremon stasera sul palco del teatro comunale di Carlentini

La guerra dei Rose's, romanzo di Warren Adler e film di grande successo del 1989 con tre nomination ai Golden Globe, arriva sul palco del teatro comunale di Carlentini. Per la regia di Filippo Dini, nei ruoli che furono di Kathleen Turner e Michael Douglas, Ambra Angiolini e Matteo Cremon sono i protagonisti del quarto appuntamento con "Il teatro è", rassegna teatrale a cura del direttore artistico Alfio Breci dell'associazione Teatro Arte. E' una commedia nera dalla cattiveria e dal ritmo unici, una spietata critica nei confronti dell'istituzione familiare, delle sue ipocrisie, dei suoi scheletri nell'armadio e, soprattutto, del perbenismo della filosofia borghese americana. Quello di stasera sarà uno spettacolo che supera le due ore senza mai annoiare, capace di regalare al pubblico degli abbonati momenti di tensione alternati ad attimi di ilarità. La storia narra della lenta e terribile

"IL TEATRO È". Il 2010 segna la data di inizio di una sfida che il direttore artistico Alfio Breci ha saputo condurre da solo con il patrocinio del comune di Carlentini. Dal quel momento il palcoscenico del teatro comunale, di personaggi noti nel panorama internazionale teatrale, musicale e cinematografico ne ha ospitati tanti. La storia portata in scena stasera è fedele al canovaccio originale dando forse più risalto alla voglia di indipendenza che cresce nella protagonista. Il cambiamento dei personaggi e del loro carattere è una delle chiavi del testo, spesso causa della fine di una storia d'amore. E se il barone Von Clausewitz diceva che la guerra è un'escalation di violenza, anche la guerra dei Rose's rispetta la regola iniziando con un sabotaggio e finendo con il nucleare. Una serie di crudeltà e perfidie che condanna i colpevoli alla vita eterna insieme come pena del contrappasso. Nelle guerre, però, le vittime sono i soldati semplici mentre i generali muovono le pedine da lontano. Ecco quindi Barbara e Jonathan combattere al fronte distruggendosi a vicenda mentre i loro avvocati osservano e traggono i propri profitti. Il prossimo appuntamento con la rassegna teatrale è fissato per martedì 30 gennaio con "Una giornata particolare", per la regia di Nora Venturini. Protagonisti Giulio Scarpati e Valeria Solarino.

R.G.

separazione tra i coniugi Rose. I due si amano profondamente ma ad un tratto l'idillio si infrange contro lo scoglio della mancata realizzazione professionale di lei. Dopo 18 anni di matrimonio entrano in una crisi profonda e cominciano a detestarsi. L'unica strada possibile è il divorzio, inizio di una separazione lenta, feroce, cinica e folle che si trasformerà in una vera e propria guerra coniugale combattuta dentro la loro casa dei sogni, che nessuno vuole lasciare. Jonathan è un ricco e ambizioso uomo d'affari che ama i vini e la sua Ferrari. Barbara è la moglie che ha bisogno di affermazione, di staccarsi da un marito dominante e di non dipendere da lui dal punto di vista economico e affettivo. In un crescendo di cattiveria, una serie di episodi sorprendenti portano alla distruzione del loro rapporto, entrambi supportati da costosi avvocati.

All'inizio lo spettatore conosce i co-

niugi Rose in platea, dove il cast scende a rappresentare la scena del primo incontro e dell'innamoramento. Per poi passare velocemente al gioco al massacro tra marito e moglie fatto di cattiveria, punte di macabro con l'uccisione e l'assaggio in formato patè degli animali domestici, distruzioni di automobili e così fino ad arrivare all'estremo. Sentimenti forse soffocati da anni riaffiorano in un susseguirsi di vendette e violenze psicologiche, una guerra di torture escogitate. Anche se può sembrare strano si ride dentro il dramma, perché le tragedie e le battute sul loro vissuto portano alla risata. Una macchina teatrale accattivante, con la regia incalzante di Filippo Dini. Ben curata la scenografia con scale, porte e pareti inclinate verso il pubblico. Come a riflettere la lenta discesa dei due protagonisti verso l'inferno.

ROSANNA GIMMILLARO